



Parrocchia San Lorenzo martire
Roraigrande - Pordenone



parrocchiaroraigrande

www.parrocchiaroraigrande.it

parrocchia.roraigrande@gmail.com

piazzale San Lorenzo 2

parrocchiaroraigrande



tel. 0434 361001

XXV domenica del tempo Ordinario



19 settembre 2021

Frequentando un salvatore, alla fine pensi di esserlo anche tu. Stando con uno che è sempre al centro della scena, inizi a pensare che per forza di cose anche tu ci starai sempre.

Eppure, nonostante quelle parole siano dure e difficili da mandar giù, in realtà accoglierle è ciò che serve, ciò che cambia la vita, ciò che ci rende davvero nuovi, persone nuove capaci di liberare.

Cosa fare allora quando i nostri pensieri vanno oltre e all'opposto di Dio?

Fermarci e, senza alcuna paura, con fiducia e in modo disarmato, accogliere: accogliere i suoi pensieri, le sue proposte, il suo Vangelo ... anche quando stride con ciò che vorremmo.

È lì, in quella sua salvezza, in quel suo amore che si nasconde la vita vera.

SALUTO

S. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
T. Amen.

S. Il Signore sia con voi.
T. E con il tuo Spirito.

ATTO PENITENZIALE

L. Signore perdonaci se, come le folle, ti abbiamo abbandonato, e non siamo interessati a te che doni la tua vita per la nostra salvezza. Kyrie, eleison.
T. Kyrie, eleison.

L. Cristo Signore, perdonaci se sembriamo disposti a seguirti, ma ci fermiamo a discutere tra noi chi può essere il più grande, dimenticando che sei dono per la nostra salvezza. Christe, eleison.
T. Christe, eleison.

L. Signore perdonaci se non accogliamo con amore e disponibilità i piccoli e se la nostra vita risulta in contrasto con la tua proposta. Kyrie, eleison.
T. Kyrie, eleison.

S. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.
T. Amen.

INNO DI LODE

Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini amati dal Signore.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo,
ti adoriamo, ti glorifichiamo,
ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa,
Signore Dio, Re del cielo,
Dio Padre onnipotente.
Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,
tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi;
tu che togli i peccati del mondo,
accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.
Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo,
con lo Spirito Santo
nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA

O Dio, sorgente della vita, davanti a te il più grande è colui che serve: donaci la sapienza che viene dall'alto, perché accogliendo i piccoli e gli ultimi riconosciamo in loro la misura del tuo regno. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dal libro della Sapienza

2,12.17-20

Dissero gli empi: «Tendiamo insidie al giusto, che per noi è d'incomodo e si oppone alle nostre azioni; ci rimprovera le colpe contro la legge e ci rinfaccia le trasgressioni contro l'educazione ricevuta.

Vediamo se le sue parole sono vere, consideriamo ciò che gli accadrà alla fine.

Se infatti il giusto è figlio di Dio, egli verrà in suo aiuto e lo libererà dalle mani dei suoi avversari.

Mettiamolo alla prova con violenze e tormenti, per conoscere la sua mitezza e saggiare il suo spirito di sopportazione.

Condanniamolo a una morte infamante, perché, secondo le sue parole, il soccorso gli verrà».

Parola di Dio

T. Rendiamo grazie a Dio

SALMO

dal salmo 53

Dio, per il tuo nome salvami,
per la tua potenza rendimi giustizia.
Dio, ascolta la mia preghiera,
porgi l'orecchio alle parole della mia bocca.

**Poiché stranieri contro di me sono insorti
e prepotenti insidiano la mia vita;
non pongono Dio davanti ai loro occhi.**

Ecco, Dio è il mio aiuto,
il Signore sostiene la mia vita.
Ti offrirò un sacrificio spontaneo,
loderò il tuo nome, Signore, perché è buono.

SECONDA LETTURA

Dalla lettera di san Giacomo apostolo

3,16-4,3

Fratelli miei, dove c'è gelosia e spirito di contesa, c'è disordine e ogni sorta di cattive azioni. Invece la sapienza che viene dall'alto anzitutto è pura, poi pacifica, mite, arrendevole, piena di misericordia e di buoni frutti, imparziale e sincera. Per coloro che fanno opera di pace viene seminato nella pace un frutto di giustizia.

Da dove vengono le guerre e le liti che sono in mezzo a voi? Non vengono forse dalle vostre passioni che fanno guerra nelle vostre membra? Siete pieni di desideri e non riuscite a possedere; uccidete, siete invidiosi e non riuscite a ottenere; combattete e fate guerra! Non avete perché non chiedete; chiedete e non ottenete perché chiedete male, per soddisfare cioè le vostre passioni.

Parola di Dio

T. Rendiamo grazie a Dio

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia

Dio ci ha chiamati mediante il Vangelo,
per entrare in possesso della gloria
del Signore nostro Gesù Cristo.

Alleluia, alleluia

VANGELO

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

S. Dal Vangelo secondo Marco

8,27-35

T. Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, Gesù e i suoi discepoli attraversavano la Galilea, ma egli non voleva che alcuno lo sapesse. Insegnava infatti ai suoi discepoli e diceva loro: «Il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma, una volta ucciso, dopo tre giorni risorgerà». Essi però non capivano queste parole e avevano timore di interrogarlo.

Giunsero a Cafarnaò. Quando fu in casa, chiese loro: «Di che cosa stavate discutendo per la strada?». Ed essi tacevano. Per la strada infatti avevano discusso tra loro chi fosse più grande. Sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: «Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti».

E, preso un bambino, lo pose in mezzo a loro e, ab-

bracciandolo, disse loro: «Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato».

Parola del Signore

T. Lode, a te o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

(Simbolo degli Apostoli)

Io credo in Dio, Padre onnipotente
creatore del cielo e della terra,
e in Gesù Cristo,
suo unico figlio, nostro Signore;
il quale fu concepito di Spirito santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto,
discese agli inferi,
il terzo giorno risuscitò da morte,
salì al cielo, siede alla destra
di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare
i vivi e i morti.

Credo nello Spirito santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna.

Amen.

PREGHIERA DELLA COMUNITÀ

S. Servire è la parola che, da sola, può riassumere tutta la vita di Gesù. Egli si è messo a servizio di tutti gli uomini fino all'estremo dono della vita. Chiediamo nella preghiera la capacità di imitarlo. Per questo lo preghiamo: Signore, sostieni la nostra vita.

S. Signore, sostieni la nostra vita.

L. Signore, Tu sei venuto in mezzo a noi come uno che serve, concedi a quanti nella tua Chiesa sono rivestiti di autorità, di essere con umiltà sempre a servizio degli altri. Preghiamo.

S. Signore, sostieni la nostra vita.

L. In questo mondo che privilegia i primi a danno degli ultimi, rendici umili e piccoli, Signore, perchè rinunciando a possedere noi stessi, possiamo costruire il tuo Regno di giustizia e di pace. Preghiamo.

S. Signore, sostieni la nostra vita.

L. Signore assisti tutti i responsabili della vita sociale, politica ed economica del nostro paese, perchè non perseguano interessi personali, ma si mettano realmente a servizio degli altri. Preghiamo.

S. Signore, sostieni la nostra vita.

L. Per i poveri, i sofferenti, gli emarginati, per quanti in questa società non contano, ma sono preziosi ai tuoi occhi, Signore, perchè siano da noi accolti e amati. Preghiamo.

S. Signore, sostieni la nostra vita.

L. Signore, guida tutti i giovani che vogliono impegnarsi per cambiare il mondo. Fà che dove c'è potere portino servizio, dove c'è divisione portino armonia, dove c'è rivalità portino uguaglianza. Preghiamo.

S. Signore, sostieni la nostra vita.

S. O Padre, noi t'invochiamo con umiltà e fiducia: aiutaci a confidare non nella grandezza, o negli onori, o nella forza, ma nella gioia di servire i nostri fratelli. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

RITI DI COMUNIONE

PADRE NOSTRO

T. Padre nostro che sei nei cieli
sia santificato il Tuo nome
venga il Tuo Regno
sia fatta la Tua volontà
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano
rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo
ai nostri debitori
e non abbandonarci alla tentazione
ma liberaci dal male.

INVITO ALLA COMUNIONE

S. Ecco l'Agnello di Dio,
ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invi-
tati alla cena dell'Agnello.

T. O Signore, non sono degno di partecipare alla tua
mensa, ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Parole di vita, parole che fanno vivere:
questo è il tuo Vangelo, Signore.
Parole scomode e lontane
dalle nostre soluzioni.
Eppure lì, in quel tuo Vangelo fatto
di gesti rivoluzionari e di parole inaudite
si nasconde la vita, quella vera,
quella che fa vivere tutti.
Portaci fuori da noi stessi
e dai nostri orizzonti.
Insegnaci ad accogliere te,
con la stessa gioia e libertà
con cui si accoglie un bambino.
Amen.

Chi accoglie e abbraccia un bambino accoglie Dio

di Padre Ermes Ronchi

Un'alternanza di strade e di case: i tre anni di Galilea sono raccontati così da Marco. Sulla strada si cammina al ritmo del cuore; si avanza in gruppo; qualcuno resta un po' indietro, qualcun'altro condivide chiacchiere leggere con un amico, lasciando fiorire parole autentiche e senza maschere.

Gesù ha lasciato liberi i discepoli di stare tra loro, per tutto il tempo che vogliono, con i pensieri che hanno, con le parole che sanno, senza stare loro addosso, controllare tutto, come un genitore ansioso.

Poi il Vangelo cambia ambientazione: giungono in casa, e allora cambia anche la modalità di comunicazione di Gesù: sedutosi, chiamò i dodici e disse loro (sedette, chiamò, disse sono tre verbi tecnici che indicano un insegnamento importante): di cosa stavate parlando? Di chi è il più grande.

Questione infinita, che inseguiamo da millenni, su tutta la terra. Questa fame di potere, questa furia di comandare è da sempre un principio di distruzione nella famiglia, nella società, nella convivenza tra i popoli. Gesù si colloca a una distanza abissale da tutto questo: se uno vuol essere il primo sia il servo.

Ma non basta, c'è un secondo passaggio: "servo di tutti", senza limiti di gruppo, di famiglia, di etnia, di bontà o di cattiveria. Non basta ancora: «Ecco io metto

al centro un bambino», il più inerme e disarmato, il più indifeso e senza diritti, il più debole e il più amato! Proporre un bambino come modello del credente è far entrare nella religione l'inaudito.

Cosa sa un bambino? Il gioco, il vento delle corse, la dolcezza degli abbracci. Non sa di filosofia, di teologia, di morale. Ma conosce come nessuno la fiducia, e si affida. Gesù ci propone un bambino come padre nella fede. «Il bambino è il padre dell'uomo» (Wordsworth). I bambini danno ordini al futuro, danno gioia al quotidiano.

La casa ha offerto il suo tesoro, un cucciolo d'uomo, parabola vivente, piccola storia di vita che Gesù fa diventare storia di Dio: Chi lo abbraccia, abbraccia me! Gesù offre il suo tesoro: il volto di un Dio che è non onnipotenza ma abbraccio: ci si abbraccia per tornare interi (A. Merini), neanche Dio può stare solo, non è "intero" senza noi, senza i suoi amati.

Chi accoglie un bambino accoglie Dio! Parole mai dette prima, mai pensate prima. I discepoli ne saranno rimasti sconcertati: Dio come un bambino! Vertigine del pensiero.

L'Altissimo e l'Eterno in un bambino? Se Dio è come un bambino significa che devi prendertene cura, va accudito, nutrito, aiutato, accolto, gli devi dare tempo e cuore (E. Hillesum).

Non puoi abbandonare Dio sulla strada. Perché Dio non sta dappertutto, sta soltanto là dove lo si lascia entrare (M. Buber).

In occasione della giornata pro Petropolis di settembre vi proponiamo la riflessione di Simone Siliani, direttore di Fondazione Finanza Etica intitolata: «La complessità del messaggio dell'I care di Don Milani (che è anche il filo conduttore della marcia Barbiana-Assisi 2021). Buona lettura.

Si fa presto a dire I Care.

Ormai è diventato un motto pacifico, conciliativo, unificante, da chiunque pronunciabile senza complicazioni e conseguenze. Purtroppo però questo è l'esatto opposto di ciò che esso ha significato nella carne viva dell'esperienza della scuola di Barbiana e nell'insegnamento laico di don Lorenzo Milani. Il suo I care è oppositivo, divisivo, militante, combattivo. Implica schierarsi, mettersi in gioco, prendere parte ...

... Il priore aveva infatti pubblicato sul settimanale Rinascita una lettera in risposta ai cappellani militari toscani che in un comunicato dell'11 febbraio 1965 avevano dichiarato un "insulto alla patria e ai suoi caduti la cosiddetta obiezione di coscienza che, estranea al comandamento cristiano dell'amore, è espressione di viltà".

È bene contestualizzare quell'I care, altrimenti non si capisce niente e si lascia spazio allo svuotamento dei suoi contenuti più rivoluzionari rendendolo innocuo.

I care per la formazione di una coscienza pacifista

Sugli atti di quella vicenda raccolti nel libro "L'obbedienza non è più una virtù" si è formata molta parte della coscienza pacifista che ha portato milioni di italiani a impegnarsi contro i tanti conflitti: le "guerre giuste" e quelle ingiuste che hanno tempestato gli ultimi 70 anni di "pace" dopo il secondo conflitto mondiale; ma anche le Costituzioni democratiche che, come la nostra, hanno ripudiato la guerra. Allo stesso tempo su quella vicenda si sono fondate leggi civili, come la L.772 del 1972 che rese legittima l'obiezione di coscienza; o anche la L.185 del 1990

che ha tentato di inserire elementi di trasparenza e di limitazioni al commercio di armi.

Per don Milani quell'I care è fonte del dovere morale che come sacerdote, come insegnante e come cittadino gli imponeva di non tacere. Cioè di reagire all'ingiustizia, sentirsi "responsabile di tutto", tutelare le libertà fondanti la nostra Costituzione, prime fra tutte quelle di parola e di stampa.

I care. Da opposizione al fascismo all'egoismo narcisista di oggi

I care è prima di tutto opposto al "Me ne frego" fascista. La differenza sostanziale di questa opposizione di ideologie sembra svaporare oggi. Per molti esponenti che siedono in Parlamento e anche nel Governo, infatti, raccogliere e portare

i simboli dell'ideologia fascista nelle aule delle istituzioni in cui sono entrati giurando sulla Costituzione nata dalla lotta antifascista sembra non costituire più un problema. Ma non vi è forse qualcosa di più profondo che è maturato negli ultimi 30 anni di vita della nostra Repubblica nella cultura degli italiani? L'egoismo proprietario, l'individualismo edonista, lo smarrimento di ogni senso di responsabilità verso il bene comune anche quando si rivestono incarichi pubblici, la solidarietà ormai assurta a disvalore, "prima gli italiani" ...

... Il sindacato non accetta forse talvolta lo scambio fra posti di lavoro nelle fabbriche di armamenti qui e l'uso di quelle armi in scenari di guerra a noi lontani? È la risposta semplice, mentre quella complessa richiederebbe un serio impegno per la riconversione produttiva dal militare al civile. D'altra parte ancora pochi rinunciano a investimenti individuali remunerativi magari in settori dannosi per l'ambiente e i diritti umani per investimenti più pazienti e ad impatto ambientale e sociale più basso. E ancora meno sono quelli che si domandano se i vestiti che indossano o il cibo che mangiano non provenga da una filiera in cui migliaia di esseri umani sono sfruttati e trattati come schiavi o molte risorse ambientali vengono sprecare e bruciate.

I care di Don Milani significa fare una scelta

Quell'I care milaniano esige una scelta, scomoda spesso, di prendere parte, di opporsi atti-

vamente a questo impercettibile eppure inesorabile scivolamento nel "Me ne frego". Non è un pacificante ed ecumenico Siamo tutti più buoni ...

... Vuol dire scegliere la parte degli ultimi e lottare contro le diseguaglianze, che invece crescono nel civile mondo sviluppato; ... solo così è possibile costruire la pace; essere e sentirsi parte del creato, dell'ambiente e non sfruttarlo come se non vi fosse un domani.

I care e l'assunzione del dubbio

E, naturalmente, l'I care implica il dubbio e la responsabilità che includono gli altri nelle nostre prospettive. Il "Me ne frego" potrebbe anche paradossalmente essere dei pacifisti assoluti: "io sono contro la guerra. Ogni guerra. E quindi chi se ne frega di assumersi la responsabilità di difendere gli innocenti dalla violenza degli oscurantisti signori della guerra e della violenza" ...

Ma Lorenzo Milani indica la strada della coerenza con l'articolo 11 della Costituzione: non vi sono state guerre in regola con quell'articolo..... l'esaltazione dell'idea di Patria non è altro che la premessa necessaria di quelle guerre ...

... al secondo comma dell'articolo 11: l'Italia "consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo". Ovvero, rinuncia a quote di sovranità, assume una accezione cedevole di idea di sovranità e di Patria per

tutelare i diritti umani ovunque nel mondo ...

Infine, "l'obbedienza non è più una virtù, ma la più subdola delle tentazioni".

Così prosegue don Lorenzo nel testo. Ovvero siamo tutti responsabili di tutto. Ho sempre sofferto di fronte a questa parte della Lettera di don Lorenzo ai giudici ...

L'ho interpretata come la riproposizione del dramma di Sofocle Antigone, nel più drammatico dei secoli, il Novecento. A quali leggi dobbiamo obbedienza? Antigone sente il dovere dell'obbedienza alla "leggi non scritte" fino alla disobbedienza alle "leggi scritte".

E in fondo a questo "classico" dilemma si richiama don Lorenzo. È un tema che investe la libertà della persona. Può sembrare un dilemma semplice: chi è "nobile" sceglie la legge non scritta anche a prezzo della vita; chi non lo è, sceglie di vivere nella legge degli uomini come fosse quella universale.

Ma vi è un margine aperto fra l'io, la sua libertà e il noi, il destino della comunità ...

* Il problema aperto è come e fin dove si può spingere il governo degli uomini?

* Quale deve essere il patto che li lega e quale limite questo patto non può varcare?

* Quale è il rapporto fra autorità e consenso? È il problema della politica.

Quello che tutti noi che marceremo da Barbiana ad Assisi non possiamo evitare perché la responsabilità non si diluisce se condivisa fra milioni di persone.

Vita di Comunità

Oggi ricorre la **gornata nazionale delle offerte per il sostentamento del clero** celebrata in tutte le 26 mila parrocchie italiane.

È una iniziativa che richiama l'attenzione delle comunità sulla missione dei sacerdoti, sulla loro opera e sulle offerte che sono dedicate al loro sostentamento.

“La Giornata Nazionale non è solo una domenica di gratitudine nei confronti dei sacerdoti ma è un'occasione per far comprendere ai fedeli quanto conta il loro contributo.

Il sacerdote è un riferimento al nostro fianco che per svolgere il proprio compito ha bisogno di sostegno e supporto.

Le offerte rappresentano il segno concreto dell'appartenenza ad una stessa comunità di fedeli e costituiscono un mezzo per sostenere concretamente tutti i sacerdoti, dal più lontano al nostro. Tanto più in questo anno e mezzo segnato dal Covid, in cui da mesi i preti diocesani continuano a tenere unite le comunità provate dalla pandemia, promuovono progetti anti-crisi per famiglie, anziani e giovani in cerca di occupazione, incoraggiano i più soli e non smettono di servire il numero crescente di nuovi poveri”.

Le offerte raggiungono circa 33.000 sacerdoti al servizio delle 227 diocesi italiane e, tra questi, anche 300 sacerdoti diocesani impegnati in missioni nei Paesi del Terzo Mondo e 3.000 sacerdoti, ormai anziani o malati, dopo una vita spesa al servizio agli altri e del Vangelo.

LE 10 PAROLE

A partire dal **6 settembre 2021** un nuovo percorso ogni lunedì ore 20.45 presso Parrocchia Cristo Re a Pordenone.

Le 10 parole sono un modello di catechesi ideato nel 1993 da un sacerdote romano, don Fabio Rosini, responsabile per l'ufficio vocazioni del vicariato di Roma e rivolte inizialmente ai giovani. Sono attualmente diffuse in tutta Italia, in più di 60 diocesi, e annualmente gli animatori si coordinano per mantenere uno stesso stile di presentazione.

GRUPPO NONNI BIDELLO

Il gruppo «Nonni Bidello» è presente in parrocchia da parecchi anni e svolge il suo servizio in particolare a beneficio dei bambini e delle famiglie della scuola primaria Michelangelo Grigoletti.

Aiuta le maestre del Doposcuola della Scuola «Santa Lucia» a raccogliere i bambini (circa 110) fuori della scuola primaria e li accompagna in canonica (sede del Doposcuola) lungo via Maggiore.

IL GRUPPO È ALLE RICERCA DI NUOVE FORZE.

Invitiamo chi avesse un po' di tempo (il servizio è dalle 13.00 alle 13.30, dal lunedì al venerdì) a unirsi all'esperienza del gruppo (info in canonica).

CARITAS PARROCCHIALE

Prosegue l'impegno della Caritas parrocchiale con l'attività del Centro di Ascolto e della distribuzione delle borse spesa. Contando sulla vostra sempre grande generosità abbiamo bisogno in particolare di: **TONNO e CARNE IN SCATOLA, OLIO DI OLIVA, LATTE.**

UN INVITO RIVOLTO AGLI SPOSI

Domenica 17 ottobre celebriamo gli anniversari di matrimonio (in particolare 1°-5°-10°-15°-20°-25°-30°-35°-40°-45°-50°-55°-60°-70°).



Durante la s. Messa delle **ore 11.00** in chiesa invocheremo una particolare benedizione dal Signore sulle coppie sposi presenti.

Conclusa la celebrazione, v'invitiamo a fermarvi a pranzo presso la sala «don Veriano» in oratorio.

Il pranzo è aperto a tutti fino a esaurimento dei posti disponibili. (necessario green pass).

Nel volantino allegato tutte le indicazioni.

SEGNALATE, IN CANONICA, LA VOSTRA PRESENZA.

Parrocchia San Lorenzo Martire - Roraigrande . Pordenone



DOMENICA 17 OTTOBRE 2021

PROGRAMMA

ore 11:00 . Santa Messa presso la chiesa parrocchiale
ore 12:30 . Pranzo (su prenotazione) presso la Sala della Comunità in oratorio

MENU' DEL PRANZO

Antipasto

*Quando la nuvola bianca avvolge l'Adriatico...
mix perfetto per preparare il palato*

Burratina con acciughe su letto di verdure

Primo (bis)

"I tre porcellini hanno preso la carrozza di cenerentola!" Ma che storia è questa!

Ravioli di zucca con guanciale croccante

Dall'oriente arriva oro giallo....

per un perfetto connubio con Timmy, Tommy e Jimmy...ecco! Questa era la storia!

Risotto con zafferano e salsiccia

Secondo

Domenica è sempre domenica....la tradizione "su tavola"

Roast beef all'inglese con patate al forno

Dolce

....per la regina c'è sempre posto !!!!

Torta diplomatica

18,00 € a persona incluse bevande



Il pranzo si svolgerà rispettando le normative in essere relative alla prevenzione del contagio da Covid-19, per accedere sarà dunque necessario essere in possesso di "Green Pass"

INFO E PRENOTAZIONI

Presso la Canonica dal lunedì al sabato dalle ore 08:30 alle Ore 11:30 - tel: 0434361001

Entro il 12 ottobre e fino ad esaurimento posti disponibili

Scuola di vita familiare



Il Servizio diocesano per la pastorale della famiglia e della vita offre, con la Scuola di vita familiare, diverse opportunità di formazione alle coppie che desiderano approfondire alcune dimensioni dell'ambito familiare, come la comunicazione nella coppia, la fecondità e la fertilità, le competenze genitoriali nelle varie fasce di età dei figli dall'infanzia all'adolescenza, l'educazione alla

sessualità, la spiritualità di coppia, i nuovi stili di vita familiari.

Ogni percorso formativo, pensato in forma laboratoriale, prevede da due, a quattro fino sei appuntamenti a cadenza mensile, da svolgersi presso il Centro formativo del Seminario di Pordenone nella 2° o 3° domenica del mese, di domenica pomeriggio a partire dalle ore 15.00 (fino alle 17.00 o 18.00), nel rispetto delle norme su igienizzazione e distanziamento.

Sono richiesti la partecipazione al percorso scelto nella sua interezza e un contributo forfettario di 60 euro a coppia a percorso.

Alle coppie che frequentano due percorsi è chiesto un contributo totale di 100 euro.

Le iscrizioni sono aperte fino al raggiungimento dei posti disponibili. Al termine dei percorsi viene rilasciato un attestato di partecipazione.

Per ulteriori informazioni e iscrizioni contattare o scrivere a:

Daniela e Marco Baratella: famigliaevitapn@gmail.com; tel. 333 3091412 oppure

Ufficio famiglia e vita: famiglia@diocesiconcordiapordenone.it

Ulteriori informazioni:

<https://famigliaevitapn.it/2021/07/04/percorsi-scuola-di-vita-familiare-diocesana/>

È FESTA ...

La nostra comunità cristiana si unisce alla festa di papà MICHELE POLES di mamma ALBA SANTIN per il battesimo di CHANEL che sarà celebrato alle ore 11.00 di sabato 18 settembre.

La fede e la vicinanza delle madrine MARTINA e SAMANTHA siano sostegno e riferimento nel cammino della vita di Chanel e della sua famiglia.



Celebrazione della Prima Comunione

Abbiamo ripreso gli incontri di catechesi per i ragazzi di quinta elementare in vista della S. Messa di Prima Comunione di **domenica 26 settembre** alle ore 11.00 presso la sala "don Veriano".

Attenti a rispettare le indicazioni date al fine della prevenzione della diffusione del COVID19 in occasione della celebrazione della Prima Comunione, la sala accoglierà solamente i comunicandi, i genitori e i rispettivi fratelli e sorelle.

INIZIO INCONTRI DI CATECHISMO IN PARROCCHIA

Da lunedì 11 ottobre avranno inizio gli incontri di catechismo in parrocchia secondo il calendario che a breve sarà reso noto.

Nei primi giorni di ottobre i Genitori saranno invitati a compilare il modulo di adesione per l'anno 2021-2022.

Abbiamo fissato per domenica 14 novembre il primo incontro (con cadenza mensile) dei bambini di seconda elementare.

Invitiamo bambini e Genitori alle ore 9.30 in oratorio; concluderemo l'incontro con la celebrazione della S. Messa delle ore 11.00.

CARITAS PARROCCHIALE

Stiamo cercando una bicicletta per bambino di 8-10 anni.

Chi ne avesse una in buone condizioni e che i propri bambini non usano più, ce lo segnali e/o la porti in canonica.

Orario ss. Messe

SABATO 25 settembre

ore 18.30 IN CHIESA PARROCCHIALE

DOMENICA 26 settembre

ore 9.00 - 11.00 - 18.30 IN CHIESA PARROCCHIALE

SCUOLA PER L'INFANZIA NIDO INTEGRATO DOPOSCUOLA SANTA LUCIA

Dopo aver incontrato tutti i Genitori dei bambini iscritti e superata la fase dell'inserimento per i più piccoli, abbiamo dato inizio al nuovo anno scolastico 2021-2022.

Grande e impegnativo è stato il lavoro di preparazione e adeguamento della struttura e della proposta didattico-educativa per far fronte al periodo di emergenza sanitaria ancora in atto.

Un grazie di cuore a nome di tutta la nostra Comunità a tutto il personale docente, non-docente e ai volontari per la professionalità e il coinvolgimento dimostrati in questo periodo.

SEDI DELLE ATTIVITÀ:

Scuola 'Santa Lucia' per l'attività del Nido Integrato e la Scuola dell'Infanzia.

Le nuove opere parrocchiali della Canonica per il Doposcuola.

GLI ISCRITTI PER L'ANNO 2021-2022:

Scuola dell'Infanzia n. 120

Nido Integrato n. 20

Doposcuola Elementari n. 99

IL PERSONALE DOCENTE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA:

- Rampogna Stefania
- Oggiano Manuela
- Corcione Valentina
- Zucchet Silvia
- Pase Elisa
- Lai Gabriella
- Anodal Stefania

IL PERSONALE DOCENTE DEL NIDO INTEGRATO:

- Mariuz Serena
- Giavenni Francesca
- Martin Valentina

IL PERSONALE DOCENTE DEL DOPOSCUOLA:

- Masin Sara
- Marson Francesca
- Corradin Cristina
- Briguglio Martina
- Lorenzet Lisa
- Brancotti Mirna

PERSONALE NON-DOCENTE:

- Monica Dal Pos
- Parolin Riccardo
- Freschi Luciano
- Tommasella Francesca
- Bianco Graziella
- Piva Monica
- Puppini Dina
- Flaiban Osanna

Domenica 19 settembre - XXV del tempo ordinario

09.00 per la Comunità

11.00 def. fam. Vettorel e Colautti

18.30 secondo intenzione

Lunedì 20 settembre

18.30 secondo intenzione

Martedì 21 settembre

18.30 def. Bruno

Mercoledì 22 settembre

18.30 secondo intenzione

Giovedì 23 settembre

18.30 def. Clara, Angela, Carla

def. Giavanni Tonet

Venerdì 24 settembre

18.30 def. fam. Melina, Fantuzzi, Venerus

Sabato 25 settembre

18.30 def. Anny

(IN CHIESA)

Domenica 26 settembre - XXVI del tempo ordinario

09.00 per la Comunità

(IN CHIESA)

11.00 def. fam. Boccalon e Bergamo

(IN CHIESA)

def. Luigi Turrin

18.30 def. Egidio Segato

(IN CHIESA)

CANTI PER LA CELEBRAZIONE

COM'È BELLO, SIGNORE

Com'è bello, Signore, stare insieme
ed amarci come ami tu:
qui c'è Dio, Alleluja!

La carità è paziente, la carità è benigna,
comprende, non si adira
e non dispera mai.

La carità perdona, la carità si adatta,
si dona senza sosta,
con gioia ed umiltà.

La carità è la legge, la carità è la vita,
abbraccia tutto il mondo
e in ciel si compirà.

Il pane che mangiamo, il Corpo del Signore,
di carità è sorgente
è centro d'unità.

SE M'ACCOGLI

Tra le mani non ho niente, spero che m'accoglierai,
chiedo solo di restare accanto a te.
Sono ricco solamente dell'amore che mi dai:
è per quelli che non l'hanno avuto mai.

**Se m'accogli, mio Signore, altro non ti chiederò,
e per sempre la tua strada la mia strada resterà,
nella gioia, nel dolore, fino a quando tu vorrai,
con la mano nella tua camminerò.**

Io ti prego con il cuore, so che tu mi ascolterai,
rendi forte la mia fede più che mai.
Tieni accesa la mia luce fino al giorno che tu sai,
con i miei fratelli incontro a te verrò.

**Se m'accogli, mio Signore, altro non ti chiederò,
e per sempre la tua strada la mia strada resterà,
nella gioia, nel dolore, fino a quando tu vorrai,
con la mano nella tua camminerò.**

IL SIGNORE È IL MIO PASTORE

1. Il Signore è il mio pastore:
nulla manca ad ogni attesa;
in verdissimi prati mi pasce,
mi disseta a placide acque.

2. È il ristoro dell'anima mia,
in sentieri dritti mi guida
per amore del santo suo nome,
dietro lui mi sento sicuro.

3. Pur se andassi per valle oscura
non avrò a temere alcun male:
perché sempre mi sei vicino,
mi sostieni col tuo vincastro.

4. Quale mensa per me tu prepari
sotto gli occhi dei miei nemici!
E di olio mi ungi il capo:
il mio calice è colmo di ebbrezza.

5. Bontà e grazia mi sono compagne
quanto dura il mio cammino:
io starò nella casa di Dio
lungo tutto il migrare dei giorni.

CREDO IN TE

Credo in te, Signor, credo in te:
grande è quaggiù il mister, ma credo in te.

Luce soave, gioia perfetta sei.
Credo in te, Signor, credo in te.
Spero in te, Signor, spero in te:
debole sono ognor, ma spero in te.
Luce soave, gioia perfetta sei.
Credo in te, Signor, credo in te.

Amo te, Signor, amo te:
o crocifisso Amor, amo te.
Luce soave, gioia perfetta sei.
Credo in te, Signor, credo in te.

Resta con me, Signor, resta con me:
pane che dai vigor, resta con me.
Luce soave, gioia perfetta sei.
Credo in te, Signor, credo in te.

NOI CANTEREMO

Noi canteremo gloria a Te, Padre che dai la vita,
Dio d'immensa carità, Trinità infinita.

Tutta la terra canti a te, Dio dell'universo,
tutto il creato viene a te, annuncia la tua gloria.

Nella tua casa accoglierai l'inno delle nazioni,
a chi ti cerca tu darai di lodarti per sempre.

NOME DOLCISSIMO

Nome dolcissimo, nome d'amore,
tu dei rifugio al peccatore.
Fra cori angelici e l'armonia.
Ave Maria! Ave Maria! (2 volte)

Del Tuo popolo tu sei l'onore
poiché sei Madre del Salvatore.
Fra cori angelici e l'armonia.
Ave Maria! Ave Maria! (2 volte)